



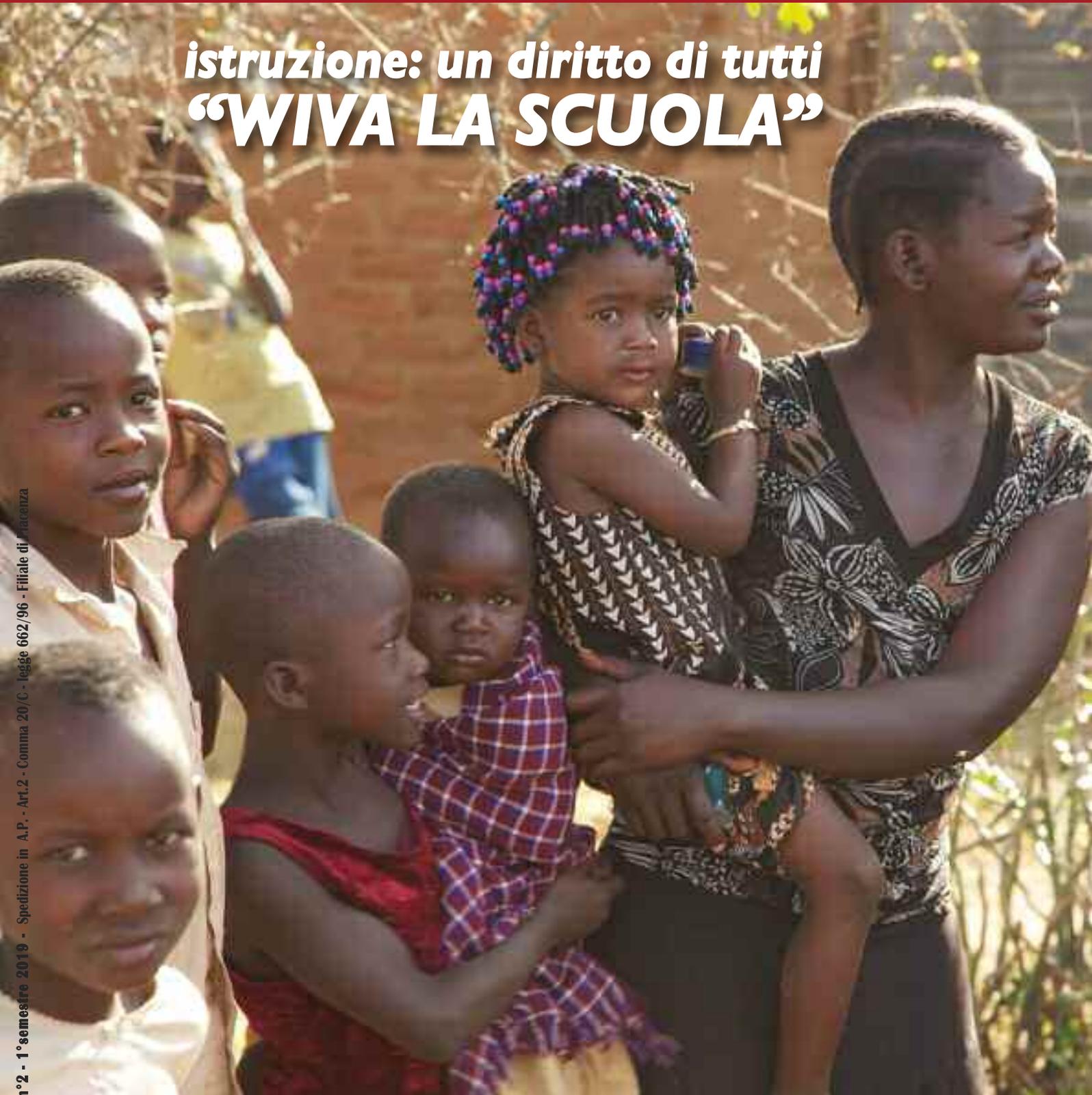
anche tu insieme

n. 2 - GIUGNO 2019



MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERATION AND DEVELOPMENT

istruzione: un diritto di tutti
“WIVA LA SCUOLA”



25° di don Vittorio.
Lo ricorderemo a Varese (vedi a pagina 15)



DON VITTORIONE È UNA BELLA STORIA

DON VITTORIO BUON SAMARITANO

Sono da sempre convinto che il testo evangelico che calza a pennello alla personalità del nostro don Vittorio sia quello del buon samaritano (Lc 10,29-37). Lo abbiamo indicato anche sulla scheda che abbiamo preparato per i Grest (Centri estivi) che partiranno a Piacenza e provincia appena terminata la scuola, coinvolgendo centinaia di bambini e di ragazzi.

Il tema di quest'estate in oratorio è "Bella storia": è riferita ad ogni ragazzo, nessuno escluso, chiamato a diventare protagonista di una bella storia. Come? Realizzando il progetto, certamente grandioso, che il Signore ha su ogni suo figlio. Il percorso educativo (che ha due diverse versioni) è segnato da alcuni personaggi ben riusciti, della storia biblica oppure della storia recente. In ogni caso è facilissimo aggiungere a questo programma la figura di don Vittorio e indicarlo come protagonista di una bellissima storia, come un buon samaritano dei nostri giorni.

SI È FATTO PROSSIMO

La parabola del buon samaritano Gesù la racconta per rispondere a un tale che era in cerca delle solite giustificazioni, tanto per non dare niente a nessuno. Era addirittura un dottore della legge, un teologo diremmo oggi, che vuol sapere da Gesù cosa deve fare per ereditare la vita eterna. Lui la risposta la conosce, sa che deve amare Dio e il prossimo, eppure spera che Gesù gli indichi una scappatoia. E invece Gesù lo inchioda non con dei ragionamenti, bensì raccontando una bella storia. La parola che si prestava e ancora si presta a diverse interpretazioni è la parola "prossimo": Chi è? Fino a che distanza? Quando non lo è più e diventa un lontano? A quali condizioni devo amarlo? Per quanto tempo? ... Gesù taglia corto, spazza via tutte queste domande e invita a "farsi prossimo", ad abolire le distanze, a prendersi a cuore la vita di chi è in difficoltà.

Non è stata questa la mossa di don Vittorio? Anche lui, mentre era in viaggio, vide tante persone "mezze morte" e non si voltò dall'altra parte, non cambiò strada, ma "n'ebbe compassione".

Erano forse prossimi questi poveri affamati nel cuore dell'Africa? Lo sono diventati nei momenti in cui don Vittorio decise di mettersi in viaggio per aiutare questa porzione di umanità: anche lui "vide, provò compassione, si fece vicino". Prossimi si diventa, quando si ha un cuore di carne capace di amare.

VA' E ANCHE TU FA' LO STESSO

Non è la prima volta che l'incontro con i poveri cambia la vita. Pensiamo a San Francesco, a san Vincenzo de' Paoli, a Santa Madre Teresa. I poveri hanno questo potere, di mandare in frantumi un'esistenza ben strutturata e di provocare un cambiamento radicale di rotta. E' proprio un bel regalo, un vero contraccambio al nostro aiuto. Loro però sono soltanto un'occasione, sono il pugno nello stomaco che fa male, perché il resto lo fa la Parola potente del Signore. E il resto è fondamentale: lasciare le ferite, versarvi olio e vino, cari-

carlo sul tuo mezzo, portarlo in ospedale, insomma prendersi cura del malcapitato. Allora la conversione si traduce in condivisione.

Ecco perché don Vittorio, dopo quel primo viaggio, si è messo all'opera, ha disdetto tutti i suoi incarichi e impegni, e si è dedicato tutto al bene dei poveri Karimojon. Quello che ha fatto per loro lo dicono i numeri. Fino alla fine, fino



al dono di sé.

Nel raccontare la storia di don Vittorio, mi premeva andare alle radici, allo scompiglio che si è verificato nel suo cuore, motivare i cambi di rotta della sua storia. Che a questo punto, è davvero una bella storia!

Don Maurizio – Presidente di Africa Mission

DON VITTORIO IN 3C

Penso di aver già scritto che la vicenda di don Vittorio, così variegata e avventurosa, si può racchiudere in tre parole evangeliche, che iniziano con la lettera "C": compassione, conversione, condivisione.

Come pro-memoria si può parlare di una vita in 3C. Questo può essere opportuno con i più piccoli, abituati a giocare con le parole, ma è utile anche ai più grandi, perché si tratta di parole molto importanti per tutti. Se fosse questo il percorso che tutti dobbiamo percorrere per giungere alla nostra maturità umana e cristiana?

La compassione è un moto dell'anima che si lascia raggiungere dalla sofferenza altrui, è un brivido che attraversa tutto il corpo e prevale su tutte le nostre paure, sui nostri interessi. La conversione è quel cambio di rotta che diventa possibile quando l'altro entra a far parte della nostra vita e non riusciamo più a far finta di niente.

La condivisione è l'ultimo passo, è l'inizio di un nuovo modo di vivere, non più chiuso sull'io, ma aperto al noi, al bene di tutti, alla gioia dell'altro, alla ricerca di ciò che è essenziale e che dura per sempre.

Sì, in queste tre parole possiamo rinchiudere tutta l'impresa umana e cristiana di don Vittorio, un buon samaritano dei nostri giorni. Lui può dire di aver vissuto una parabola di Gesù. E' sufficiente per vivere come figlio del Padre, come nuova creatura, come erede della vita eterna.



PAROLA DI DON VITTORIONE

BASTA CON LE ARMI!

L’Africa, come ho detto, manca delle cose elementari alla vita eppure è ricchissima di armi. Ma giovani, non giochiamo sull’equivoco! **Le armi, sono armi europee, sono armi italiane**, che il più delle volte sono pagate prima con quei soldi che sono stati destinati ad alleviare la loro sofferenza.

Dovete dirlo Voi giovani con grande forza: **basta con le armi!** vogliamo giorni migliori, giorni nuovi, giorni di pace e noi Cristiani, noi Cattolici dobbiamo dirlo con grande forza, con grande veemenza: **basta!**

Ma ricordatevi la pace si costruisce giorno per giorno pagando di persona.

IO MI RICORDO DI TE

DON VITTORIONE E DON TONINO BELLO

Non ho titoli particolari per offrire una testimonianza su don Vittorio Pastori, se non il solo ricordo della sera in cui l’ho visto di persona a Molfetta insieme al vescovo della diocesi, mons. Tonino Bello, del quale ora è in corso il processo di beatificazione.

Ricordo di aver conosciuto don Vittorione, invitato proprio dal Vescovo a Molfetta per portare una testimonianza sul suo



operato in Africa. Fece un discorso di fuoco sulla situazione africana, tanto trascinate da far desiderare di seguirlo subito.

Avevo 15 anni, svuotai il portafoglio (con le mie paghette) al banco delle offerte, ma non ebbi il coraggio di andare a stringergli la mano, anche se ricordo che lui mi guardò. Tornando a quella serata, ricordo ancora che il vescovo don Tonino Bello nel ringraziare pubblicamente don Vittorione disse – con un guizzo proprio della sua avvincente oratoria - che aveva letto da qualche parte che in cielo era conservata una copia del vangelo contenente accanto ad ogni brano la foto di una vicenda della terra. E sicuramente accanto al versetto “Chi avrà dato da bere anche solo un bicchiere d’acqua fresca a uno di questi piccoli ...” ci sarà la foto di don Vittorione e dei suoi bimbi africani. (...)



Agostino Picicco (Molfetta)

Leggi tutta la testimonianza: www.africamission.org

LE SUE PAROLE PENETRAVANO NEL CUORE COME FRECCHE INFUOCATE

Dovevamo arrivare al 1980 perché rivedessi e conoscessi di persona Vittorio Pastori. Fu così che entrai in un rapporto speciale con lui: Vittorio venne a Bolzano, nella mia parrocchia, su invito di una sua “discepola” di Padova, la Signora Luisa Nardo, trasferitasi a Bolzano da un paio d’anni

con la famiglia.

Il tono inconsueto dell’incontro, che si svolse nell’aula magna dell’Istituto Industriale, davanti a centinaia di studenti, impressionò anche me che partecipavo come accompagnatore...

Le sue parole penetravano nel cuore come frecce infuocate, i suoi vigorosi e animati richiami mettevano l’accento sulla nostra indifferenza e inerzia di fronte alla drammaticità dell’esistenza estremamente precaria di tante popolazioni sulla terra e la responsabilità del mondo occidentale adagiato nel benessere...



Alla fine dell’intervento di Vittorio c’è stato un attimo di silenzio e poi uno scrosciante e travolgente applauso da parte di tutti i presenti nell’ampia aula.

Vigilio Buffa (Bolzano)

Leggi tutta la testimonianza: www.africamission.org

“NUOVA LINFA AL NOSTRO IMPEGNO”

Iniziativa per il 25° don Vittorione

Nell’anno di don Vittorione aiutaci con il tuo impegno e il tuo contributo a riportare nel cuore degli italiani e degli ugandesi il messaggio di carità che ha testimoniato con la sua vita.

Oggi le sfide di **Africa Mission-Cooperation and Development (AMCD) in Uganda** sono prevalentemente nel:

- Settore acqua**
- Settore educazione e formazione**
- Settore agricolo**

In Italia sono nel settore socio educativo e consistono nella promozione dei valori della solidarietà cristiana attraverso l’impegno personale di condivisione e testimonianza.

Vieni ad incontrare AMCD presso la sede di Piacenza.

Sarà una bella opportunità di condivisione e approfondimento dei percorsi di vita di Africa Mission-Cooperation and Development.

Per info e prenotare un appuntamento. 0523.499424

Brevi dall'Uganda

Giornata Mondiale dell'acqua 2019

Il 22 marzo i ragazzi si sono ritrovati tutti al Centro Giovani don Vittorione per festeggiare l'evento. Insieme ai nostri collaboratori hanno prima guardato un video sul ciclo dell'acqua e sono poi passati ai lavori di gruppo. I ragazzi si sono divisi in due gruppi, i più piccoli accompagnati da **Caterina** hanno realizzato dei disegni sul tema e i ragazzi più grandi hanno lavorato con **Mario** e i nostri collaboratori per capire insieme l'utilizzo corretto dell'acqua; infine hanno realizzato delle rappresentazioni (*drama*) anch'esse sul tema. Non sono mancati canti e balli per una giornata davvero di festa!



Rappresentazione della Passione a Moroto



Anche quest'anno i nostri collaboratori e volontari, insieme a don Sandro De Angeli, hanno organizzato la rappresentazione della Passione di Gesù. «Non posso non ritornare con la memoria al modo in cui sabato 13 aprile ci siamo preparati con un gruppo di 65 giovani alla Settimana Santa, realizzando per il terzo anno in Moroto una drammatizzazione degli avvenimenti riguardanti la Pasqua di Gesù. I giovani hanno attraversato la via principale di Moroto fino alla Cattedrale rappresentando i seguenti avvenimenti: l'ingresso di Gesù a Gerusalemme nella domenica delle Palme, Gesù, nella Casa di Simone il lebbroso, viene cosperso di profumo da una peccatrice, la madre di Giovanni e Giacomo che chiede a Gesù un posto di riguardo per i suoi figli, la

guarigione di due ciechi, l'ultima cena, la preghiera di Gesù al Getsemani e il suo arresto, il processo a Gesù al Sinedrio e da Pilato, il viaggio di Gesù con la croce verso il luogo della crocifissione, la crocifissione e quindi la sua risurrezione. Non nascondo che è stato un lavoro lungo e faticoso, che però è stato ripagato dall'impegno che i giovani hanno messo sabato scorso e dai loro visi pieni di gioia per quanto erano riusciti a realizzare. Tantissima la folla che per due ore ha seguito questa rappresentazione».

Nuova collaborazione con il Carcere di Amaler

Francesco Ghibaudi, nostro collaboratore, ci racconta la nascita di una nuova iniziativa: «All'inizio di marzo, Zurah, che fa parte dello staff di AMCD e lavora nella nostra sede di Nakapiripirit, è stata contattata dal Direttore della Prigione di Amaler, nella sub-county di Namalu, per richiedere una collaborazione con il nostro Programma di incoraggiamento dei giovani (YEP). L'idea era di inserire alcuni dei carcerati nel nostro Programma, in modo che potessero ricevere un'educazione e sostenere gli esami per poter ottenere, in caso di superamento, un certificato. Abbiamo immediatamente considerato la proposta, incontrandoci con i nostri Partners. Il Programma è rivolto ai giovani vulnerabili e loro, essendo carcerati, rientrano nella definizione di vulnerabili. La prigione, in funzione dagli anni '60 è la più grande del Karamoja: ospita all'interno 450 carcerati, 448 uomini e 2 donne. Il nostro Programma si occupa di fornire materiali e di iscrivere i dodici studenti scelti agli esami. Superati gli esami essi riceveranno il certificato riconosciuto in tutta l'East Africa. I 12 carcerati, che noi ormai consideriamo nostri studenti, hanno scelto tre corsi: sei hanno scelto agricoltura, quattro muratura e le due donne il corso di parrucchiera. Noi speriamo che questa collaborazione sia portata avanti anche da altri programmi e che sempre più carcerati abbiano questa possibilità di formazione, in modo che una volta usciti di galera, non rimangano marginalizzati in un Paese che sta sempre più crescendo. Noi continueremo a visitare i nostri studenti all'interno della Prigione, poi nel mese di luglio verranno con noi nell'Istituto di Nakapiripirit, a sostenere gli esami insieme agli altri studenti del Programma. Sperando che tutti possano superare gli esami e guadagnare un certificato valevole per tutta la loro vita».



L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE: CONTINUA IL PROGETTO NUYOK

Rossella Corra ha iniziato a marzo il suo percorso di servizio civile in Uganda. Qui ci racconta il progetto "Nuyok", un progetto rivolto ai giovani di tre distretti per la formazione professionale. Ecco il racconto di Rossella: buona lettura!

«Abim, Nakapiripirit e Napak: ecco i tre distretti del Karamoja selezionati per lo svolgimento di Nuyok, progetto nato ad ottobre 2017, volto a promuovere la formazione di giovani karimojong. 110 ragazzi, 6 mesi di training, **8 corsi professionali e tanta motivazione:** sono questi gli ingredienti chiave!

Il target di Nuyok (che in lingua locale significa "nostro") sono 110 ragazzi, fra i 15 e i 30 anni d'età, fortemente motivati e pronti a dare una svolta alla propria vita.

Dopo un lungo periodo di sensibilizzazione nelle varie sub contee e una fase di raccolta nomi, i giovani selezionati sono stati portati all'istituto ed iscritti ad uno dei corsi proposti. **Le alternative sono molte: agricoltura, cucina, meccanica, muratura, sartoria, falegnameria, saldatura, parrucchiere.** I ragazzi, selezionati in base a specifici criteri di vulnerabilità (ragazze madri, orfani, ragazzi con disabilità...), alloggiavano nel dormitorio della scuola per l'intera durata dei corsi e dispongono di 3 pasti caldi al giorno. Al termine dei 6 mesi i giovani avranno acquisito le capacità necessarie per entrare nel mondo del lavoro ed avere un guadagno con



cui supportare genitori, coniuge, figli e, più in generale, la propria comunità. Oltre alle abilità tecniche e amministrative, da non dimenticare sono certamente le "soft skills", ovvero le capacità personali e comportamentali: gestione delle risorse a disposizione, instaurazione di buone relazioni personali e professionali, comunicazione efficace, gestione dello stress e capacità di adattamento in determinati contesti...sono aspetti

decisamente importanti.

Il fine ultimo non è quello di aiutare i ragazzi ad ottenere un "pezzo di carta" ma quello di affiancarli ed aiutarli! Prima, dopo e durante! Fare in modo che questi mesi non siano solamente un percorso scolastico fine a se stesso ma, soprattutto, un cammino personale che aiuti questi ragazzi a crescere e ricoprire un ruolo attivo all'interno della comunità, nel loro villaggio d'origine.

110 persone da incontrare, 110 vite da conoscere, 110 storie da raccontare. Una lunga strada da percorrere assieme, fra successi ed imprevisti, per dar vita a qualcosa di nostro, costruito assieme: **Nuyok!**»

Leggi la testimonianza completa di Rossella link: africamission.org/notizie/rossella-racconta-il-progetto-nuyok.html

Costruiamo insieme il futuro del Karamoja: aiutaci a sostenere i percorsi di formazione professione informale. Scrivi a africamission@coopsviluppo.org – Chiama in sede tel. 0523 499.424

PROGETTO AGRICOLO "LEAD: RISOLLEVARE L'ECONOMIA LOCALE ATTRAVERSO LO SVILUPPO AGRICOLO"

Visita ad Alito di UNHCR e autorità pubbliche del distretto di Adjumani

Il 17 aprile si è celebrata la giornata mondiale della lotta contadina. Noi abbiamo ricordato questa giornata con il progetto in campo agricolo-zootecnico "Lead: risollevere l'economia locale attraverso lo sviluppo agricolo" che viene portato avanti dai nostri operatori ad Alito, nella diocesi di Lira, in Uganda. Lo stesso progetto che supportiamo con la campagna partita il 4-5 maggio con Focsiv e Coldiretti "Abbiamo RISO per una cosa seria".

Pietro Scartezzini, project coordinator ad Alito, ci racconta la visita avvenuta lo scorso 12 aprile presso il nostro centro da parte di alcuni funzionari dell'Agenzia per i Rifugiati (UNHCR).

«Il training center di Alito gestito da AMCD ha ricevuto ufficialmente una visita da parte di due funzionari UNHCR responsabili del coordinamento dei campi profughi nel distretto di Adjumani (dove AMCD ha



appena iniziato un progetto che prevede attività molto simili a quelle svolte Alito) e di una decina di funzionari pubblici provenienti dal medesimo distretto. Come si può notare, il training center di Alito sta diventando sempre di più un punto di riferimento e un modello da seguire per tutta la regione settentrionale dell'Uganda. Dopo le presentazioni di rito ed un'esauriva introduzione del capo progetto, ha avuto inizio la visita minuziosa alle varie parti del centro, guidata dal capo progetto locale Joseph Ojok, dai facilitatori e da Norberto Lesi, un agronomo italiano arrivato a febbraio come volontario per dare man forte al già ottimo team presente in loco. Tutti i visitatori sono rimasti molto colpiti dall'ottimo lavoro svolto finora, dalla cura con cui vengono tenuti gli animali (la nuova porcilaia è stata, assieme ai laghetti per l'allevamento dei pesci, la vera attrazione della giornata) e dalla rigogliosità degli ortaggi (nonostante la scarsità di acqua e altri problemi legati al terreno). Conclusa la visita con la foto di rito, i vari rappresentanti sono ripartiti alla volta di Adjumani. Questa giornata, come tante altre, mi ha reso molto soddisfatto di questi primi 5 mesi di esperienza ad

Alito e mi ha dato ancora una volta energia e speranza per il futuro».

Aiutaci a sostenere i percorsi di formazione professione informale ad Alito (distretto di Lira) Scrivi a africamission@coopsviluppo.org – Chiama in sede tel. 0523 499.424

L'IGIENE È LA VIA PER CRESCERE IMPARARE E GIOCARE

AL VIA UN NUOVO PROGETTO DI AMCD IN COLLABORAZIONE CON UNICEF

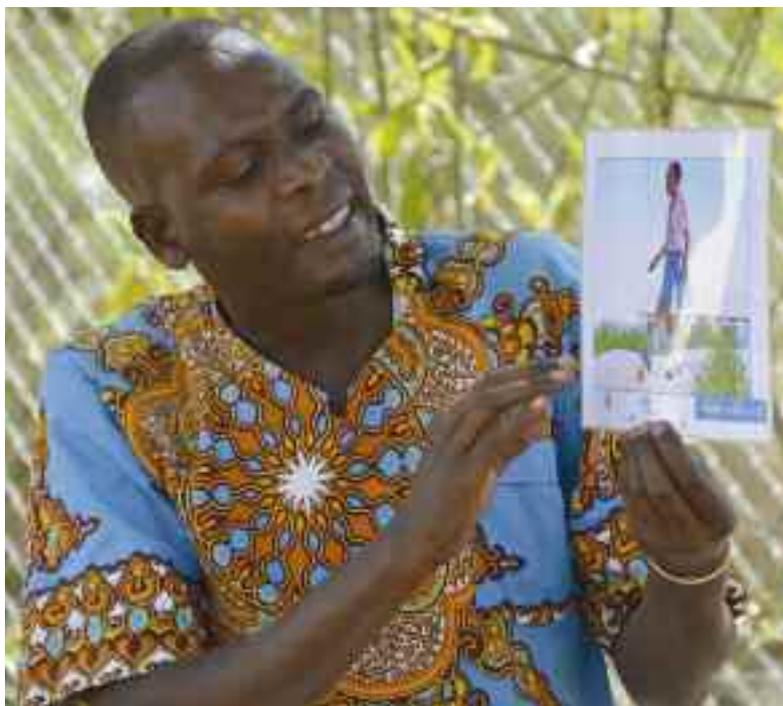
Insegnare le corrette procedure igieniche per evitare le malattie e il conseguente abbandono scolastico: con questo obiettivo abbiamo avviato un nuovo progetto nel settore acqua (Wash) in 20 scuole nei distretti di Napak e Moroto, Karamoja, nord dell'Uganda, grazie al finanziamento di Unicef e KOICA (Cooperazione Coreana).

Si tratta di un progetto importante, che copre più aspetti e aree tematiche: si va dai corsi sull'igiene e sulla gestione dell'acqua, alla riparazione di pozzi e sistemi di raccolta piovana, alla sensibilizzazione delle ragazze sulla gestione dell'igiene durante il periodo

mestruale, alla produzione di assorbenti riutilizzabili, fino all'incontro con le comunità stesse. Le attività sono molte e le sfide tante. Il progetto si inserisce inoltre in un quadro più ampio: Unicef è infatti responsabile di portare avanti un programma di 4 anni (fino al 2022), il cui obiettivo è creare un ambiente migliore all'interno delle scuole (con fonti d'acqua pulite e funzionanti) e accrescere le conoscenze di tutti i membri della scuola (dagli insegnanti agli studenti).

Portare acqua per garantire l'approvvigionamento idrico e i requisiti basilari dell'igiene è da sempre uno degli obiettivi principali del nostro Movimento: da più di 45 anni collaboratori e volontari si impegnano al massimo per realizzarlo e per avere un impatto significativo sui beneficiari di questo progetto, gli studenti e le studentesse delle scuole del Karamoja.

«Abbiamo iniziato in una piccola scuola di Moroto dotata di un pozzo funzionante – ha spiegato **Camilla Marion**, collaboratrice di AMCD – Il progetto consiste nell'andare nelle scuole e par-



lare di igiene personale, igiene dell'ambiente in cui vivono, gestione delle risorse idriche e igiene durante il ciclo mestruale. Le lezioni si possono definire frontali, ma attraverso figure e un po' di immaginazione, diventano interattive, ricche di domande, risposte e commenti. Si cerca di capire insieme le buone abitudini per una sufficiente igiene personale, cosa fare per mantenere pulito il proprio ambiente e del perché ogni azione è importante. Le cose da fare sono tante, ma noi abbiamo iniziato con un piccolo ma grande gesto: siamo andati tutti a lavarci le mani al pozzo prima di mangiare i biscotti»

«Affrontare queste problematiche e discuterne con le ragazze, i ragazzi e gli insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto è stato davvero interessante – ha dichiarato **Maria Fiorani**, casco bianco– Prendiamo ad esempio il tema del ciclo mestruale: quello che per noi è normale per loro è un ostacolo, se per noi è solo un pensiero in più, per loro è un impedimento. Marion e Hajara appartenenti all'organizzazione "Girl Up Initiative" sono venute da Kampala, cariche di materiale e nozioni, per aiutarci ad introdurre questo argomento nelle scuole del Karamoja, per capire bene cosa ci succede ogni mese e come lo viviamo». Leggi la testimonianza completa di Camilla e Maria www.africamission.org/notizie.html.

Costruiamo insieme il futuro del Karamoja: aiutaci a migliorare le pratiche igieniche della popolazione. Scrivi a africamission@coopsviluppo.org – Chiama in sede tel. 0523 499.424

GRAZIE PER IL DONO
Grazie di cuore a tutti coloro che anche in questi primi mesi del 2019 hanno voluto dare un contributo monetario o hanno donato il loro tempo o materiale per sostenere l'impegno di AMCD in Italia e in Uganda.

Un grazie particolare alla società **Giolly Srl** di Colli al Metauro (PU) e al Sig. **Giancarlo Pietrelli** per il dono di 1.368 chilogrammi di tempera grazie alla quale abbiamo potuto ritinteggiare interamente le mura delle sedi ugandesi di Moroto e di Kampala.



LA CASA DELLA PICCOLA GIRAFFA UN LUOGO PER CRESCERE

Mario Visentin e Caterina Pizzi, partiti a marzo per il servizio civile, ci raccontano la loro esperienza presso “La casa della piccola giraffa” (Akai A Ikori in lingua locale), l’asilo nido che AMCD ha aperto nel proprio Community Development Centre di Moroto e che oggi ospita 200 bambini.

Caterina: «Quando sono arrivata a marzo all’Akai A Ikori dopo essere stata accolta calorosamente nell’ufficio della preside, Maloba, ho visto tre alette (*top, middle e baby class*) piene di bambini dai 3 ai 5 anni e in ciascuna vi erano due maestri.

La giornata tipica di questi bimbi all’asilo inizia alle 8 e finisce verso le 16/17 e si svolge nel seguente modo: la mattina viene formato con ciascuna classe il *morning circle* (cerchio del mattino) in cui vengono cantate e mimate canzoni, molto movimentate e allegre, si fanno alcuni giochi e infine la preghiera. Dopo il *morning circle* si hanno le lezioni (intermezze dalla merenda fatta con il *porridge* -una bevanda a base di latte- e gioco libero all’aperto) di matematica, sull’ambiente, di inglese, di igiene tutto accompagnato da canzoncine dimostrative, dopodiché c’è il pranzo cucinato dalla cucina all’aperto vicino all’asilo e servito nelle classi dai maestri che mangiano coi bambini. Nel pomeriggio di nuovo canzoni e lezioni di igiene, ginnastica e disegno. Dopo si aspetta che i genitori vengano a prendere alcuni dei bambini, mentre altri vengono accompagnati per un tratto di strada e poi vengono lasciati andare a casa da soli».

Mario: «Nella cultura Karimojong, la madre ha il ruolo del protagonista nella famiglia: è lei che lava i vestiti, che si occupa dei bambini ed è lei che procura e cucina il cibo. A causa delle energie che mette in tutte queste attività la cura dei figli ha priorità secondaria; per questo motivo non appena un bambino riesce a camminare e mangiare cibo solido questa comincia a delegare fratelli maggiori o vicini o chiunque possa aiutarla. Il passo per arrivare alla vita di strada è molto breve .

L’esperienza di AMCD vede molti progetti legati ai ragazzi di strada, sia quelli di Moroto che quelli intercettati nella discesa alla capitale Kampala. L’origine di questo male è il genitore che non si prende cura del figlio (nel migliore dei casi) e il genitore che picchia il figlio nel peggiore dei



casi. Come è vero che in Africa ci sarà sempre qualcuno a condividere il “suo” piatto con te, è altrettanto vero che i gesti di affetto e di amore a cui siamo abituati noi europei, gente del nord del mondo, non si vedono facilmente qui. Ecco che la strada diventa un luogo in cui ti puoi trovare, senza accorgertene, se vieni trascurato dai genitori oppure un rifugio dagli stessi.

Ecco perché l’Akai A Ikori è probabilmente il progetto leader nel settore educativo di AMCD. La casa della giraffa diventa un luogo in cui più che alfabeto e matematica è importante far vedere ai bambini che qualcuno “ha cura” di loro. Far vedere a

loro quanto bello sia avere cura di se stessi e degli altri è la chiave del futuro: questi futuri sindaci, genitori, lavoratori, insegnanti considereranno “normale” mettersi al servizio degli altri».

Leggi la testimonianza completa di Caterina e Mario su <https://www.africamission.org/notizie/>

**Costruiamo insieme il futuro del Karamoja: aiutaci a sostenere l’asilo “La casa della piccola giraffa”.
Scrivi a africamission@coopsviluppo.org –
Chiama in sede tel. 0523 499.424**

Tra lezioni di panificazione e cucito Franca ci racconta il Karamoja

Franca Aiudi è una volontaria che da più di vent'anni insegna alle donne karimojong l'arte del cucito, alternandosi con **Ersilia Rossi**. Appena tornata dall'Uganda, Franca ci racconta come ogni viaggio porti con sé nuove esperienze ed emozioni.

«Sono 23 anni che scendo in Uganda per questo progetto legato all'insegnamento di tecniche sartoriali, ogni volta con nuovo entusiasmo. L'ultima volta sono scesa con Isabella Cattalani, una mia amica: per lei era la prima volta, si è fermata un mese e mezzo, io i consueti tre mesi.

Con 15 donne per turno, nella sede di Lopotuk, abbiamo cucito uniformi per i 200 bambini del nostro asilo di Moroto, La casa della piccola giraffa, e per gli alunni della scuola elementare di Lopotuk, che fu fondata da don Vittorio. Abbiamo anche cucito vestiti per i bambini malati della zona, perché almeno possano avere qualcosa con cui coprirsi. Quest'anno è stato particolarmente emozionante perché abbiamo coinvolto nel progetto alcune ragazzine di strada: sono molto giovani, non sono mai andate a scuola e spesso sono denutrite. Oltre al cucito, al mattino facevamo loro qualche ora di lezione di matematica o inglese, in modo che almeno apprendessero le nozioni base di queste materie. Ad aiutarci in questo compito c'erano anche alcune donne dei corsi passati, alle quali ho insegnato anche a fare il pane, che facciamo cuocere in botti con la sabbia. A queste ragazzine davamo come merenda, a metà mattina, del tè con il pane appena fatto e loro erano molto felici, perché quest'anno a causa delle difficili condizioni climatiche in molti hanno sofferto la fame. Le ho viste cambiare in pochi giorni, erano infatti molto contente di partecipare a questo corso e alla fine sono riuscite anche a cucire, con l'aiuto nostro e delle nostre collaboratrici locali, qualche vestitino per i loro fratellini o sorelline. Anche Isabella è rimasta molto soddisfatta di vedere l'impegno che loro mettevano e i risultati: prima che lei tornasse in Italia abbiamo organizzato una piccola festa, predisponendo un piatto di polenta, riso e fagioli per queste ragazze ed era una gioia vederle mangiare serene in



Le magliette nella foto sono state donate attraverso l'interessamento del gruppo "Amici di don Vittorione", dal Sig. Maurizio Gandini di Varese, che ringraziamo sentitamente.

nostra compagnia. La loro vita non è certo facile: per guadagnare qualcosa (generalmente molto poco) vanno in montagna e si caricano le pietre in testa per portarle ai margini della strada; una volta lì, insieme agli altri membri della famiglia spaccano le pietre riducendole in pezzi più piccoli, che poi venderanno; in alternativa raccolgono la legna o il carbone. Ci sono stati cambiamenti in Karamoja, alcuni positivi altri meno, ma è ancora la donna a doversi occupare di tutto, è una mentalità difficile da cambiare; secondo me la cosa migliore è dare l'esempio, più che imporre uno stile di vita, anche se quando lavoro con le ragazze cerco sempre di essere ferma e dare delle regole. Un'altra cosa che ho notato sono i cambiamenti sociali, dovuti anche all'arrivo di aziende cinesi: prima i terreni erano divisi con accordi orali, mentre adesso vengono concessi spazi a queste ditte straniere che recitano e picchettano tutto. I karimojong si vedono privati dei loro spazi, questa è un'ingiustizia che rischia di dare luogo a tensioni sociali».

PROSEGUE IL PROGETTO PER LO SVILUPPO RURALE DI AMCD FINANZIATO DALL'AICS

Prosegue nel nord-est dell'Uganda il progetto di AMCD "Nutrire di cibo e conoscenze le comunità di Napak e Moroto", nato grazie al sostegno di AICS (Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo, che finanzia più dell'80% del budget necessario) e alla collaborazione con Medici con l'Africa, CUAMM, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, Informatici senza frontiere e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer. Il progetto mira a migliorare le condizioni di vita delle comunità nella regione del Karamoja in Uganda, fornendo loro gli strumenti necessari per creare autonomamente nuove fonti di reddito in campo agricolo-zootecnico.

Roberto Persi, casco bianco recentemente laureatosi in Food Marketing presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, ci descrive una nuova fase del progetto.

«Nel progetto AICS 11489 si stanno svolgendo contemporanea-



mente 3 attività: **VLSA training** (corsi per la formazione delle comunità a risparmiare e commercializzare i prodotti agricoli), **KAP survey** (raccolta statistica di informazioni relativa a usi, abitudini alimentari, produttive della popolazione) e **Group Dynamics training** (percorso formativo per aiutare la comunità a comprendere l'importanza di fare gruppo). In questo articolo, è della prima che vi voglio parlare.

Le attività di VLSA training (*Village Saving and Loan Association*) previste dal progetto AICS per ciascuno degli 85 GAC, Gruppi Agricoli Comunitari formati da circa 30 membri ciascuno, rappresentano l'introduzione di un modello di micro-finanza che incentiva e permette alle comunità più vulnerabili di risparmiare denaro, accedere a prestiti e ottenere un'assicurazione in situazioni d'emergenza. In tale progetto, promuovendo una cultura del risparmio attraverso la VSLA, gli agricoltori possono stoccare e accumulare i loro prodotti agricoli durante la stagione di raccolta (dove il prezzo



medio dei prodotti agricoli tende fortemente a diminuire, visto l'elevato incremento dell'offerta) per poi venderli ad un prezzo più alto durante la bassa stagione, in cui la domanda eccede l'offerta. Il kit VSLA funge quindi da "cuscinetto finanziario" per gli agricoltori, i quali possono ottenere finanziamenti per i loro bisogni urgenti senza dover vendere necessariamente il loro raccolto o richiedere prestiti a terzi, caratterizzati da elevati tassi di interesse. Alla fine dei vari VSLA training, il team effettua un controllo sulla preparazione dei terreni appartenenti ai vari GAC. Solo dopo l'accertamento della grandezza dei terreni e della bontà della lavorazione del terreno stesso, si procederà alla consegna delle sementi. Le comunità sembrano essere realmente interessate a questa nuova formula di risparmio che potrà garantire loro maggiori sicurezze finanziarie e aiutare lo sviluppo economico in un'area particolarmente povera dell'Africa».

Leggi la testimonianza completa di Roberto su www.africamission.org/notizie.html

POTENZIARE LE COMUNITÀ DEI CAMPI PROFUGHI

Elena ci racconta il nuovo progetto di AMCD

Elena Guiducci, project manager per il nuovo progetto, dedicato ai rifugiati presenti in alcuni campi del distretto di Adjumani (co-finanziato da AICS e in partnership con Comunità di Sant'Egidio) ci racconta la sua esperienza nei campi, un tema scottante quanto importante. Buona lettura!

«I campi di rifugiati che ci sono qui in Uganda sono insediamenti storici, creati anni fa per accogliere i flussi di sud sudanesi in fuga dai vari conflitti interni che si sono susseguiti dalla metà degli anni '90. Rispetto ad altri campi, questi sono villaggi estremamente integrati nell'ambiente circostante e quindi a impatto visivo meno scioccante di altri. Non ci sono recinzioni a delimitarne i confini, né capannoni a fare da dormitori per i loro abitanti. Tuttavia, i teloni di UNHCR a fare da pareti per le piccole casupole o i negozietti arrangiati ricordano a ogni sguardo dove ci si trova. Nel distretto di Adjumani sono stati pochi i nuovi arrivi negli ultimi mesi. Chi vive in questi insediamenti ha sistemato la propria capanna nel modo più decoroso possibile, sfruttando al meglio l'appezzamento di terra messagli a disposizione.

Il progetto che ci proponiamo di implementare nel distretto di Adjumani prevedeva 2 aree di intervento, che in seguito a riunioni con gli stakeholder locali sono diventate 8, quindi sicuramente la prima sfida sarà riuscire a organizzare logisticamente i lavori così da poter seguire e monitorare al meglio l'avanzamento lavori.

Purtroppo, oggi giorno, non è facile parlare di sfollati e rifugiati in Italia. Ci sono tanti pregiudizi, tanti luoghi comuni che creano come una bar-

PERCHÉ CONTRIBUIRE?

Nel corso dei tre anni il progetto garantisce a più di 7.500 persone, appartenenti alle famiglie più vulnerabili, la partecipazione a corsi di formazione sulle pratiche e tecnologie agricole, nonché sulle tecniche di allevamento e di agri-business.

Con il TUO contributo potremo acquistare semi, attrezzi e animali.

1 set di semi misti (2 lattine da 50gr di ogni qualità di ortaggi ad elevato rendimento);

1 set di attrezzi per la lavorazione del suolo (falce, zappa, vanga, accetta, tanica per l'acqua);

Aratro a traino;

Fornitura di animali da giardino (galline) e piccoli ruminanti (capre, un maschio e due femmine);

Sistemi di irrigazione a goccia.

QUALE CONTRIBUTO PUOI DARE?

Il finanziamento di competenza di Africa Mission è pari a 94.739,76 euro.

Ogni singolo aiuto sarà fondamentale per regalare speranza e un futuro più colorato a chi vive in questo "angolo di mondo". Novantaquattromila euro sono un importo notevole, ma basterebbero poche persone di buona volontà, che hanno a cuore il valore della condivisione e vogliono partecipare al percorso solidale di Africa Mission per farlo diventare un contributo alla nostra portata.

Costruiamo insieme il futuro del Karamoja: aiutaci a sostenere il percorsi di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. Scrivi a africamission@coopsviluppo.org Chiama in sede tel. 0523 499.424

riera. Qui arrivano a piedi o con mezzi di fortuna ricchi e poveri, istruiti e illetterati. Tutti sono accolti con un appezzamento di terra dove ricostruirsi una casa e una vita. Mi è capitato in passato di fare degli incontri in oratorio con i ragazzini e raccontare dei miei viaggi e di quanto ho visto. Mi sono sempre avvalsa del supporto delle fotografie, attraverso le quali è più facile catturare l'attenzione dei bambini e aiutarli a farsi rapire dalle storie di persone che vivono in Paesi studiati sui libri di geografia. Quando mi capita di interfacciarmi con degli adulti su questo tema, invece, cerco di creare un'interazione in cui anche io possa chiedere idee e opinioni su come vivono le persone che sono costrette a fuggire da guerre, epidemie, carestie o calamità naturali e quali sono i motivi per cui ci sono persone disposte a mettere in gioco la propria vita pur di trovare condizioni di vita dignitose».



Aiutaci a sostenere il percorsi di miglioramento delle condizioni di vita nei campi profughi. Scrivi a africamission@coopsviluppo.org oppure chiama in sede tel. 0523 499.424



ANNUNCIARE: LA VERA RICCHEZZA È LA CON-DIVISIONE. LA PROPOSTA DI GESÙ CRISTO

Quarta riflessione

Gv. 19,30. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: "È compiuto!". E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Con questa semplice riga con cui descrive la morte di Gesù, Giovanni l'evangelista ci dice che Gesù è colui che fedelmente e coscientemente ha compiuto sino in fondo la sua missione; è colui che ci ha amato e ci ama; è il Figlio che ritorna al Padre. Allora la morte di Gesù non appare come una sconfitta, ma come una vittoria: con la sua morte in croce egli ha veramente "vinto il mondo" (cf. Gv 16,33).

Anzi, il verbo che Giovanni utilizza per indicare il morire di Gesù designa il gesto cosciente e libero di un vivente: non viene detto che Gesù "spirò", ma che "consegnò lo spirito" (v. 30).

Questo ultimo gesto di Gesù è ancora un donare: dopo aver donato se stesso, dopo aver fatto il bene per tutta la sua vita, giunto all'estremo del suo cammino terreno, Gesù ancora dona. E lo spirito che egli dona può benissimo essere inteso come lo Spirito Santo. **La morte di Gesù, pertanto, non è, come la morte di ogni altro individuo, evento di isolamento e di non relazione, ma è evento di vita, di vita per sempre.**

"È compiuto!"

Tutto questo credo che ci faccia riscoprire la nostra vita come chiamata del Signore. E se è così la nostra esistenza è "compiuta", veramente realizzata solo se, come quella di Gesù, è condotta in un impegno continuo di condivisione con tutta la gente del mondo con cui condividiamo la unica umanità e la bella esperienza di essere l'unica famiglia di Figli di Dio.

Riscopriamo che il "fine" della nostra vita non è riempirci di cose ed esperienze, ma è diventare dono continuo e totale per gli altri. Il nostro amore donato non è un di più o qualcosa di eccezionale per i più coraggiosi, ma deve essere per ognuno la "normalità" fino alla fine, fino all'incontro per sempre con l'Amore, che è Dio.

"Consegnò lo Spirito"

Gesù non muore: ci consegna lo Spirito, la sua stessa vita, il suo amore, che è più forte della morte e compie il dono totale di sé. Questo evento è l'anticipo della Pentecoste che l'evangelista Luca ci racconta in 2,1-4.

Lo Spirito Santo, l'amore tra il Padre e il Figlio cambia la prima chiesa nascente paurosa, rinchiusa in se stessa e ancora ignorante sul progetto di amore che Gesù aveva annunciato e realizzato. E questa diventa una chiesa in uscita che annuncia la gioia del vangelo con una vita rinnovata proprio dallo Spirito Santo. È una chiesa che produce dei segni di nuova umanità, gli stessi segni che anche noi, rinati dallo Spirito nel battesimo e confermati dal medesimo Spirito nella Cresima, siamo abilitati a realizzare.

Un primo segno è quello dell'amore che ci fa andare al di là della diversità di lingue e che ci permette di incontrarci, di conoscerci, di capirci, di sentirci veramente fratelli

Mi piace pensare che quel "cominciarono a parlare in altre lingue" (At. 2,4) non è semplicemente il miracolo per cui gli apostoli di-

ventano capaci di usare linguaggi diversi, **ma è il grande amore che riempie la loro vita e li rende capaci di realizzare una profonda comunione con tutti.**

È un po' quello che sto vivendo qui in Karamoja. Nonostante non conosca il Karimojon e il mio inglese sia molto "improbabile", l'amore che cerco di vivere mi permette di incontrare la gente e di creare comunione.

L'amore che si fa attenzione all'altro, accoglienza, disponibilità, tempo donato, condivisone, è il linguaggio più importante, quello che dobbiamo usare nei nostri rapporti con ogni persona, e il miracolo della Pentecoste si ripeterà.

Un altro grande segno è quello che viene descritto in At 2,44: "stavano insieme e vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno" (cfr anche 4,34-36).

È una carità veramente diversa da quella a cui siamo abituati noi: prima penso a me stesso poi, se mi avanza qualcosa, ne faccio dono agli altri.

No, l'amore vero è condivisione totale della propria vita e di quello che si possiede.

Non possiamo pretendere di cambiare il mondo con i nostri avanzi e con i nostri rifiuti.

Gli altri hanno diritto ad avere non quello che scartiamo noi, ma quello di cui loro hanno bisogno.

La condivisione nella logica dell'Amore, quindi dello Spirito che ci è stato donato, non è mai sottrazione non è mai impoverimento, ma diventa ulteriore ricchezza. Certamente si avranno meno cose, ma si avranno più amici, più gente, più vita. E questo porta ad avere più amore e più felicità.

Un terzo segno è quello per cui "la moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola" (At. 4,32). Questo è il grande segno che sta all'origine dei due precedenti.

Non è possibile parlare lo stesso linguaggio come non è possibile una vera e totale condivisione se non si ha un cuore solo e un'anima sola.

È necessario che il cuore e l'anima di Gesù prendano possesso delle nostre persone, è necessario che la sua parola abiti la nostra mente, infiammi il nostro cuore e diventi l'anima che ci fa vivere per creare una unità profonda con tutti e tra tutti.

È necessario che costruiamo **di tutto il mondo una unica famiglia** nella consapevolezza di aver un solo Padre. Diventeremo capaci di abbattere quelle barriere che ci dividono e di costruire i ponti di amicizia che ci uniranno e che ci daranno la gioia di stare insieme.

È necessario **guardare più alle cose che ci uniscono** che a quelle che ci dividono.

È necessario **credere e sperimentare che la diversità è ricchezza** e non riduce la nostra identità, ma ci aiuta sempre a recuperare e a viverla pienamente.

Con il Signore Gesù, che sarà la nostra compagnia e la nostra forza niente ci sarà impossibile.

Don Sandro De Angeli

ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA, GRAZIE !

Al via il 4-5 maggio alla Campagna nazionale "Abbiamo riso per una cosa seria" a favore dell'agricoltura familiare in Italia e nel mondo, promossa da FOCSIV - Volontari nel Mondo, insieme a Coldiretti e Campagna Amica. Anche Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha portato la campagna nelle parrocchie e nelle piazze di Piacenza e Provincia.

Nonostante la pioggia, i nostri volontari hanno donato la loro presenza nella parrocchia di Santa Franca a Piacenza, al Parco Daturi in occasione della manifestazione "Camminata delle Associazioni" in collaborazione con Placentia Half Marathon, a Pianello dove grazie alla collaborazione di

Coldiretti, Africa Mission è stata presente presso il mercato di Campagna Amica, in piazza Umberto I, e negli agriturismi piacentini di Campagna Amica: "Casa Nuova" di Niviano di Rivergaro, "Moffelona" di Gragnano, "Il Viandante" di Borgonovo, "L'Oca d'Oro" di Ziano, "Le Rondini" di Gazzola, "Tenuta Casteldardo" di Besenzone, "La Costa" di Gropparello, "la Dolce Vite" di Travo e "Molino Fuoco" di Podenzano, dove è ancora possibile prendere il pacco di riso e fare un gesto consapevole, da parte di chi decide di fare una scelta di campo: difendere chi lavora la terra per il diritto al cibo sano e di qualità per tutti.

Ricordiamo inoltre che Africa Mission con la campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria" sostiene il progetto "Agribusiness per giovani agricoltori nel nord dell'Uganda" che porta avanti ad Alito, nella Diocesi di Lira. Learning by doing, ovvero imparare facendo, aiuto



reciproco e sostenibilità.

Su questi pilastri si basa il progetto che punta sull'investire nei giovani: istruzione, competenze e impiego, e prevede la creazione in Uganda, di una scuola di formazione in agribusiness che prepari giovani agricoltori, fornendo le competenze necessarie a poter sviluppare, in proprio o come personale dipendente, un'attività nel settore agricolo o zootecnico.

Uno degli obiettivi è quello di migliorare la capacità di coltivare, introducendo nuove tecniche compatibili con il contesto

ambientale. La scuola è stata creata in un'area che appartiene alla Diocesi di Lira, in una struttura che fino agli anni '90 era adibita a lebbrosario, e dove oggi è stata avviata una scuola secondaria. L'intervento, che ha permesso di ristrutturare e riconvertire delle strutture esistenti, consente di creare nuove opportunità di formazione in un territorio a vocazione agricola e creare occasioni per intraprendere nuove attività lavorative, in modo particolare, per i giovani.

Nei prossimi mesi i volontari di Africa Mission saranno in provincia di Benevento, presto segnaleremo date e location. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.africamission.org

Ringraziamo di cuore tutti i volontari e gli imprenditori che hanno dato vita a questa iniziativa!

L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo. (N. Madela)

CAMPAGNA



Sostieni il nostro progetto

L'istruzione come futuro dell'Africa: per questo Africa Mission-Cooperation and Development nel 2018 ha sponsorizzato il percorso scolastico di **più di 130 studenti**, dai bimbi della scuola dell'infanzia ai ragazzi dell'Università. Inoltre, nello stesso anno è proseguita la collaborazione con due scuole di Kampala, **la Great Valley e la Our Lady of Consolata**, che sono state sostenute attraverso la fornitura di pasti quotidiani e la costruzione e ristrutturazione di nuovi edifici. Questi istituti, situati negli slums, le parti più povere della città, ospitano centinaia e centinaia di bambini e ragazzi, togliendoli dalle strade e alfabetizzandoli.

Purtroppo questo non basta!

Ogni giorno genitori o parenti vengono a bussare alle nostre porte per chiedere un aiuto economico per far studiare figli e nipoti.

Noi crediamo che l'educazione sia il futuro per il Karamoja... e tu?

Nel 2019 ci vogliamo porre obiettivi ancora più ambiziosi: prima di tutto vorremmo aumentare il numero delle borse di studio, dato che le

richieste che riceviamo sono sempre più numerose, mentre in seguito ci focalizzeremo sulla formazione e l'aggiornamento dello staff che ha il compito di seguire i ragazzi nel loro andamento scolastico.

Puoi dare il tuo contributo facendo un versamento con causale "W la scuola":

Sostegno per un bambino per un anno di scuola Materna 120 euro.

Sostegno per un bambino per un anno di scuola Primaria 240 euro.

Sostegno per un ragazzo per un anno di scuola Secondaria 450 euro.

Sostegno per un giovane per un anno di scuola tecnica o un anno di Università 1.500 euro.

Sosteniamo anche alcune scuole offrendo loro il cibo per un pasto giornaliero: con 100 euro garantiamo un pasto al giorno a 1.000 bambini.

Se vuoi informazioni scrivi a africamission@coopsviluppo.org per contribuire vedi pag.16

Tra i 130 ragazzi che sponsorizziamo c'è Gideon, ragazzo sordomuto di Moroto.

Abbandonato dai genitori, la nonna lo ha accolto in casa nonostante avesse già altri figli da mantenere. Gideon non ha potuto iscriversi in nessuna scuola perché quella adatta a lui è lontana da Moroto e costa troppo. Fin da piccolo ha frequentato il centro giovani Don Vittorio, così abbiamo potuto conoscere la sua storia; allora abbiamo deciso di sostenerlo nello studio pagandogli le tasse scolastiche in una scuola per sordomuti. Ora Gideon sta frequentando la terza primaria e migliora ogni anno che passa.

VITA DEI GRUPPI

Sede centrale di PIACENZA

Venerdì 22 marzo, alle ore 21.00 presso la chiesa grande di Pianello Val Tidone la comunità di Pianello e della Val Tidone ha avuto la possibilità di tornare ad incontrare DON VITTORIONE a 25 anni dalla sua morte. L'incontro al quale erano presenti il presidente di AM don Maurizio Noberini e il direttore Carlo Ruspantini e il volontario Lorenzo d'Agosta, si inserisce nel percorso quaresimale di preparazione alla Pasqua, del quale don Vittorione è stato indicato dalla Diocesi di Piacenza-Bobbio come testimone esemplare per rappresentare l'impegno missionario di ogni cristiano.

-Giovedì 28 marzo, Fratel Elio Croce, insieme all'amico **Gianfranco Piantelli**, ex amministratore del St. Mary's, ora volontario della Fondazione Corti, è venuto a Piacenza per incontrare un saluto «Sono qua per incontrare gli amici di AMCD. Noi missionari del nord dell'Uganda dobbiamo molto al loro fondatore don Vittorione Pastori, che non esito a definire "uomo della Provvidenza"».

-Il 29 Marzo, mons Damiano Guzzetti, vescovo della Diocesi di Moroto è venuto presso la sede di Piacenza per salutare e ringraziare per il sostegno di AMCD alle attività pastorali della Diocesi.

-Giovedì 11 aprile, presso la parrocchia di don Maurizio si è tenuto l'incontro degli animatori dei Grest parrocchiali, durante il quale il presidente di AM ha presentato don Vittorione e proposto la sua esperienza come esempio per i bambini. Sono intervenuti anche i volontari Martina, Lorenzo e Beatrice.

- Durante i mesi di aprile e maggio, sono quattro i container (di cui uno doppio) che sono stati caricati presso il magazzino di Piacenza e spediti in Uganda con materiale per i progetti di AMCD e per supporto alle attività dei missionari e di altre organizzazioni con le quali collaboriamo.

-Domenica 5 maggio, nonostante la pioggia battente, i volontari del gruppo di Piacenza si sono ritrovati in viale Pubblico Passeggio per partecipare alla Camminata delle associazioni, evento collaterale della *Piacenza Half Marathon for Unicef*.



Nello stesso weekend i volontari sono stati impegnati anche con i banchetti della campagna "Abbiamo riso per una cosa seria".

-Sabato 15 giugno lo staff di AMCD ha allestito uno stand presso il supermercato "Il gigante" di san Nicolò con percorsi di animazione per sensibilizzare gli acquirenti sul tema dello

spreco dell'acqua.

-Giovedì 20 giugno i collaboratori di AMCD hanno partecipato all'evento **GrestInsieme**, tenutosi presso il Collegio Alberoni, per far conoscere ai giovani partecipanti dei centri estivi la realtà del Movimento di don Vittorione.



Grazie alla generosità del gruppo "Piacentini per Africa Mission", in Karimoja ci sarà un nuovo pozzo, dedicato al piacentino benemerito **don Franco Molinari**, uomo di chiesa, storico e giornalista, amico ed estimatore di *don Vittorione*.

Un bel modo di coniugare solidarietà e memoria, attraverso la partecipazione alla campagna acqua della nostra associazione, che prevede 50 nuovi pozzi entro il 2022. Si tratta del secondo pozzo finanziato dal gruppo: il primo fu donato l'anno scorso e venne intitolato a Emma Scaglia, madre di Celestino Poggioli.

Sede distaccata di BOLZANO

-38° raccolta viveri a Bolzano. Ancora una volta la generosità degli altoatesini ha lasciato il segno: per la 38° volta la Raccolta viveri pro Opera Don Vittorione, promossa nel weekend del 20-30-31 marzo dal gruppo bolzanino di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, si è conclusa con un bilancio assolutamente positivo. Sono stati riempiti ben 45 cassoni di generi vari, 2 in più rispetto all'anno 2018, con un aumento di volume di 1500 kg. 7 cassoni sono stati devoluti al Banco Alimentare del Trentino Alto-Adige. Sono state incrementate rispetto all'anno 2018 anche le offerte in contanti, per un totale di € 751,00.

Moltissime le persone, le istituzioni e le ditte che il Movimento ringrazia di cuore: i dirigenti degli istituti scolastici Pascoli, Carducci, Galilei e Marcelline che hanno permesso la partecipazione degli studenti nei giorni dell'iniziativa; i gruppi Alpini di Gries, Cardano, S. Maurizio, Oltrisarco, S. Giacomo, Piani e Terlano e gli Scout con la loro perfetta organizzazione; inoltre il IV° Corpo d'Armata Alpino che ha



messo a disposizione uomini e mezzi; le ditte Fercam, Hermann Oberrauch Trasporti, Tecnoprisma, Computer Service Team di Pagnotta Walter, La Bottega Fine Distillates, TC Mobility Srl, Gabrieli Luciano S.a.s. di Gabrieli R. & Co, Con.Fid Srl, Meborast des Kompatscher Richard & CO. Sas, H&K S.R.L. unipersonale e GruFrut, e le catene di distribuzione Aspiag, Coop, LD/MD e Poli.

Grazie anche agli organi di stampa (quotidiani e periodici) che hanno dato visibilità all'iniziativa. Ma più di tutti vanno

ringraziati i volontari di Bolzano, S. Giacomo, Laives, Vadena e Bronzolo, e tutti i ragazzi e ragazze che con impegno e serietà hanno dato un apporto fondamentale.

La raccolta è stata poi inscatolata nei giorni 13 e 14 aprile nel magazzino della sede centrale di AMCD di Piacenza dai volontari dei gruppi di Piacenza, Treviso, Parma, Urbino, e caricata sui container partiti poi alla volta dell'Uganda.

Sede distaccata di **APSELLA-PESARO**

-Lunedì 27 maggio, presso la sede di Apsella, il gruppo si è riunito per incontrare e salutare don Sandro, tornato in Italia per un mese. Più di 30 persone hanno partecipato per portare il proprio sostegno e affetto al curatore spirituale.

-Domenica 9 giugno, il coro polifonico *"I Cantori della città futura"* si sono esibiti ancora una volta presso la manifestazione "Primavera corale" per raccogliere fondi per la nostra associazione. Si ringrazia Franco Bezziccheri, presidente onorario del Coro, per il suo impegno a favore del Movimento.

-Durante il mese di **agosto** l'artigianato ugandese di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo sarà esposti, con lo scopo di raccogliere fondi per i numerosi progetti dell'associazione, in occasione della Mostra Missionaria che si terrà presso il collegio Raffaello di Urbino.

Una bella idea per sostenere AMCD IL GRANDE VALORE DELLA SOLIDARIETA'

Affascinato dal carisma di don Vittorione, Franco Bezziccheri da molti anni si è posto al servizio di AMCD per condividere l'impegno di recare conforto alle poverissime popolazioni dell'Uganda ed in modo particolare delle giovani generazioni. Già responsabile provinciale e regionale per le Marche del Movimento, ha svolto un'intensa ed encomiabile opera di sensibilizzazione a sostegno dei numerosi progetti proposti dalla sede nazionale di Piacenza; ha organizzato incontri formativi, allestito mercatini, mostre fotografiche, manifestazioni sportive, concerti e



convivi di solidarietà per assicurare il massimo apporto finanziario per la realizzazione delle opere in un mare di pressanti necessità.

Nell'agosto del 2017 ha dato alle stampe *"Diario del mio terzo viaggio in Africa"* per evidenziare la forza della vicinanza e dell'amore...a tutto campo. Come se ciò non bastasse recentemente, il 31 marzo scorso, in coincidenza con il suo 81° compleanno, ha presentato il libro dal titolo *"Montecchio - Un paese e la sua gente"* per non disperdere un tesoro di inestimabile valore, ovvero il suo forte legame con il passato e, nel contempo, compiere un nuovo gesto di generosità destinando il 50 per cento della vendita del volume (350 pagine, corredate da 262 fotografie) ad iniziative caritative. Bezziccheri, per l'occasione, è stato vivamente festeggiato dalle autorità locali e dai suoi concittadini che gli hanno rivolto toccanti testimonianze d'affetto e di stima.

Francesco Ferri

Sede distaccata di **TREVISO**

-Lunedì 6 maggio Laura, volontaria di Africa Mission impegnata alcuni anni fa nelle attività della nostra scuola materna a Moroto, ha incontrato le insegnanti della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Treviso per portare la sua testimonianza e parlare del progetto di "corrispondenza" nato proprio tra i bambini delle due scuole materne, quella italiana e quella ugandese.

-In occasione della festa della mamma del **12 maggio** e delle relative attività sportive organizzate per i più piccoli presso la parrocchia di Sant'Elena Imperatrice di Silea (TV), i volontari di AMCD sono stati invitati ad esporre i prodotti artigianali provenienti dall'Uganda e a condividere il pranzo con i presenti.



Gruppo di **PIOBBICO (PU)**

- Domenica 31 marzo si è svolto alla Pieve di Castelcavallino (PU) un pranzo solidale, a base di polenta, per ricordare l'indimenticato amico Beppe Rinaldini e raccogliere fondi per la perforazione di un nuovo pozzo in Uganda da



dedicare alla sua memoria. L'evento è stato organizzato grazie alla collaborazione del gruppo di AMCD di Piobbico con il supporto di tutti gli altri gruppi della provincia di Pesaro-Urbino.

Gruppo **AMICI DI DON VITTORIO (VA)**

-Venerdì 12 aprile, il gruppo Amici di don Vittorione, con la collaborazione di 120 studenti dell'istituto Valceresio e dell'istituto De Filippi ("gemellati" tra di loro) ha proposto in centro a Varese la figura di don Vittorione quale esempio di Carità, Solidarietà, Fratellanza e Umanesimo! Gli studenti della Valceresio hanno arricchito la loro comunicazione con balli, giochi ed esercizi ginnici, mentre quelli del De Filippi hanno offerto a tutti i presenti dolci e drink da loro preparati. Inoltre, gli studenti hanno distribuito ai cittadini di passaggio buste di Africa Mission contenenti volantini e brochure sulla vita di don Vittorio e sull'opera da lui fondata. Padre Maurizio Balducci dei comboniani è intervenuto per sottolineare l'esempio di carità e missionarietà che il grande varesino ci ha tramandato.

-Domenica 26 maggio nella stupenda cornice di villa Toeplitz a Varese, in occasione dell'apertura presso il museo



Castiglioni della mostra “Magie d’Africa, Religioni, misteri e simboli”, si è tenuta la sfilata di moda con abiti abilmente confezionati dalla sarta varesina Emanuela da stoffe africane con lo scopo di raccogliere fondi per la nostra associazione. L’evento organizzato da Ornella Bianchi si pone tra le iniziative speciali per preparare l’anno di Don Vitto-



riore, nel 25° della sua salita al Cielo. Oltre 300 persone hanno assistito alla sfilata e durante l’evento il nostro direttore Carlo Ruspantini è intervenuto per ringraziare e ricordare la figura del grande missionario ai suoi concittadini varesini. Non erano presenti solo volontari “storici” ma anche nuove leve: più di quaranta i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato, sfilando e collaborando attivamente alla realizzazione di questa giornata. Non è mancato inoltre il consueto banchetto con l’artigianato ugandese, che ha riscosso notevole successo. Dall’isola campana è arrivato per l’occasione anche Antonio Anzalone, lo chef procidano che da anni organizza la cena solidale di raccolta fondi a Piacenza, il quale ha preparato un variegato buffet per gli intervenuti.

-Il 2 giugno nella Parrocchia della Brunella, il gruppo ha contribuito alla organizzazione del torneo calcio per i ragazzi delle elementari e medie, offrendo 100 crostatine ai 100 ragazzi che hanno partecipato e offrendo le coppe per la premiazione avvenuta 7 giugno durante la cena di chiusura



dell’evento. Anche questa iniziativa si pone come ulteriore passo per consolidare i rapporti del gruppo di AMCD con Varese e preparare la festa per il 25° di don Vittorione.

Gruppo di **MARIGLIANO** (NA)

-Giunge alla sua decima edizione la Sagra dello Gnocco nel Pignatiello, presso la quale il gruppo di Africa Mission Marigliano ha presenziato per il nono anno consecutivo con lo stand di artigianato ugandese. L’evento si è svolto nel wee-



kend dell’11-12 maggio presso l’Istituto Anselmi di Marigliano e ha visto l’esposizione di foto e materiale illustrativo per portare la testimonianza dell’opera di don Vittorio. Si ringrazia la signora Carmela Monda per aver avuto non solo la bella idea della sagra, ma anche per aver pensato di includere la nostra associazione.

Gruppo di **URBINO**

-**Mercoledì 15 maggio** a Urbino (Sala ex-accli, piazza Rinascimento) don Sandro De Angeli, assistente spirituale del nostro Movimento e Giuliana Apio, responsabile della casa/compound a Moroto sono stati invitati per parlare della missione che vivono ogni giorno in Uganda. L’evento è stato organizzato in collaborazione con Unit - Università della Terza Età, grazie all’interessamento del prof. Fulvio Palma.

Gruppo di **MONTEMURLO** (PO)

- **Sabato 6 e domenica 7 aprile**, si è tenuto un incontro con il direttore di AMCD Carlo Ruspantini, che ha visto la partecipazione di più di 100 bambini presso la parrocchia di Santa Maria Madre di Dio di Montemurlo. Erano presenti anche i volontari Lorenzo D’Agosta e Virginia Vallini, che hanno portato la testimonianza del loro anno di servizio civile in Uganda. La domenica, il parroco don Jarek ha lasciato ampio spazio ai volontari di MACS per presentare il Movimento e la sua testimonianza di impegno mission-



ario alla comunità parrocchiale, donando il ricavato delle offerte ad AMCD. Un sentito ringraziamento a don Jarek e a tutta la comunità parrocchiale per l’accoglienza e l’amicizia e Giovanni e Giovanna Pasquetti per aver organizzato l’incontro.

LAUREE

Il 26 marzo 2019 si è laureato con 110/110 in Ingegneria Gestionale Edoardo Bastianetto, degli amici Luisa e Giovanni Bastianetto.

A Edoardo i nostri complimenti per il traguardo raggiunto con l'augurio di saper mettere a frutto i doni che ha ricevuto per se stesso e saperli condividere con gli altri.

RICORRENZE E FELICITAZIONI

Il 5 maggio 2019 ha ricevuto il battesimo Francesco, figlio dei volontari Raffaella e Luigi del gruppo di Mari-gliano.

Ai genitori e al piccolo inviamo i nostri più affettuosi auguri.

Il 1° giugno è nata Violante Zanon, figlia di Irene e Stefano, amici del Movimento che hanno svolto un periodo di volontariato in Uganda.

Ai genitori e alla piccola inviamo le nostre affettuose felicitazioni.

Una bella idea arricchire con la solidarietà la propria festa

Il 29 aprile 2019 Pino Vivan, responsabile del gruppo di Treviso, ha compiuto 70 anni. Ha voluto organizzare per questa felice occasione una festa con tutti gli amici ai quali, invece di regali, ha chiesto di donare un contributo destinato a sostenere le attività di Africa Mission. Sono stati raccolti oltre 1.000 euro. Un grazie di cuore a Pino e tanti cari auguri.



MATRIMONI

Il 26 aprile 2019 Glauco e Kamila, volontari del gruppo di Treviso (TV) sono felicemente convolati a nozze. A questa giovane coppia le nostre più sentite felicitazioni e auguri per la loro vita di famiglia aperta al mondo.



PARTENZE E RIENTRI DA E PER L'UGANDA

Il 24 aprile è partita la volontaria siciliana Martina Novello che rimarrà in Uganda per 6 mesi in supporto al Progetto di emergenza nei campi profughi di ad Adjumani nel nord ovest dell'Uganda.

L'11 aprile è rientrato da Moroto il collaboratore piacentino Giorgio Tappani.

Il 28 aprile è rientrata in Italia la volontaria Franchina Aiudi ed è arrivata per un periodo di riposo la responsabile della casa di Moroto Giuliana Apio.

Il 10 maggio è rientrato per un breve periodo di vacanza don Sandro De Angeli, curatore spirituale. In questo periodo don Sandro sarà anche impegnato in numerosi incontri di promozione del Movimento, durante i quali porterà la sua testimonianza.

Il 15 maggio è partito per Moroto il collaboratore marchigiano Marcello Pretelli per prestare servizio presso il compound di AMCD.

Il 28 maggio è partito per l'Uganda il direttore Carlo Ruspantini per un viaggio di monitoraggio.

Carissima/o

amico di don Vittorione e di Africa Mission, il prossimo 2 settembre 2019 ricorrerà il 25° anniversario della nascita al Cielo di don Vittorione.

Per celebrare questo importante evento organizzeremo l'annuale Convegno nazionale a Varese città natale di don Vittorione, **nei giorni venerdì 30, sabato 31 agosto e domenica 1 settembre 2019**. Sarà un'importante occasione per **RICORDARE un AMICO** e un grande missionario, incontrare amici e sostenitori provenienti da varie parti d'Italia, e per condividere il cammino solidale di "Africa Mission-Cooperation and Development"

LA TUA PRESENZA SAREBBE UN GRANDE DONO

Programma di massima:

-venerdì 30 agosto arrivi e saluto di apertura;
-sabato 31 agosto **Pellegrinaggio Missionario al Sacro Monte**, il pranzo si terrà a la **Rasa di Varese**, dove nel primo pomeriggio si terrà la **cerimonia commemorativa** sulla tomba di don Vittorione. Nel tardo pomeriggio, il **sindaco di Varese, dott. Davide Galimberti**, presso il Comune di Varese, procederà alla consegna della **Martinella del Broletto*** (mas-



sima benemerita civica) alla memoria del nostro fondatore;

-domenica 1° settembre, presso la Basilica di San Vittore, alle ore 11,30 **l'Arcivescovo di Milano**

mons. Mario Delpini, dopo aver ricevuto la **fiaccola commemorativa** proveniente da Piacenza e benedetta da Vescovo di Piacenza Bobbio, **mons. Gianni Ambrosio** (portata da amici podisti piacentini e varesini), celebrerà la Santa Messa in suffragio di don Vittorione. Saranno presenti alla celebrazione alcuni vescovi di diocesi ugandesi tra i quali, **Mons. Damiano Guzzetti**, Vescovo di Moroto (Uganda). Ti aspettiamo.

Don Maurizio Noberini

Presidente di Africa Mission

Carlo Antonello

Presidente di Cooperazione e Sviluppo

ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

firma per il 5 PER MILLE
a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO:**
Cod. Fiscale 91005980338

Io sostengo **AFRICA MISSION** **cooperation and development**

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia. Vuoi aiutarci?

VUOI CONDIVIDERE CON NOI LA STESSA PASSIONE PER L'UOMO?

PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1- Diventando sostenitore del nostro Movimento e partecipando alle iniziative presso le varie sedi;
- 2- Organizzando incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3- Se sei un imprenditore attraverso L' ADOZIONE DI UN PROGETTO;
- 4- Attraverso DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ;
- 5- Effettuando un versamento sul nostro conto corrente postale n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente);
- 6- Effettuando un bonifico sul nostro conto corrente bancario:
**Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus UBI BANCA CON IL SEGUENTE CODICE
IBANIT 67 A 03111 12600 0000 0000 2268**

Le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro.
Per le novità fiscali vedere il nostro sito www.africamission.org



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspanini, Marta Moggi, Maria Parenti. **Proprietà:** Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali
Direzione e Amministrazione: Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224
Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - E-MAIL PIACENZA: africamission@coopsviluppo.org
INTERNET: www.africamission.org - **Stampa:** Printall srl - Codogno (LO)